

Arrestato Antonio Capasso, capo dell'omonima clan

NAPOLI - Due incendi dolosi in due giorni e sabato sera l'omicidio di uno spacciatore colpito mentre vendeva droga - la causa scatenante della nuova guerra di camorra - nel Parco Margherita di via Ghisleri. A Secondigliano non si ferma la guerra di camorra, fatta di intimidazioni ed esecuzioni che negli ultimi giorni hanno riguardato soprattutto esponenti legati in qualche modo agli scissionisti del clan Di Lauro.

Ieri ignoti, con il volto scoperto, sono entrati in una panetteria di corso Secondigliano, e vi hanno fatto le persone che vi erano dentro Poi, con un raid particolarmente veloce hanno cosperso di benzina il pavimento e dato fuoco al locale. Sono andati via ed hanno chiuso la porta: La compressione dell'aria ha provocato un boato. E' stato necessario un impegnativo intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto verificare le condizioni degli abitanti dello stabile di tre piani, particolarmente preoccupati per la grande nuvola di fumo nero che si era sprigionata. Gli accertamenti dei carabinieri hanno chiarito il movente dell'incendio, apparso subito doloso. La panetteria appartiene ad un uomo, il cui fratello è rimasto ferito nei giorni scorsi in un altro agguato. Entrambi sono imparentati con due fratelli di rilievo degli scissionisti. Quelli che Paolo Di Lauro, soprannominato Ciruzzo 'o milionario, considera traditori appaiono negli ultimi giorni soccombenti di fronte alla reazione del capocosca che, secondo voci del quartiere, si avvarrebbe anche di killer albanesi.

Un altro incendio doloso, invece, aveva distrutto l'altra notte la porta e l'androne d'ingresso di un appartamento occupato, al quarto piano di uno stabile in viale della Resistenza, da Raffaele Notturmo, 30 anni, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia. L'uomo esponente degli scissionisti, è il fratello del compagno di Gelosomina Verde, la 22enne del quartiere di San Pietro a Patierno uccisa e poi bruciata, forse per non avere voluto rivelare ai suoi aguzzini il nascondiglio del ragazzo. L'arresto di uno dei presunti autori dell'omicidio della ragazza è stato convalidato dal gip. Gli scissionisti del clan Di Lauro sabato, peraltro, hanno subito un colpo particolarmente duro: si erano "riappropriati" del Parco Margherita in via Ghisleri, una zona sotto il loro controllo per lo spaccio di droga. I killer sono entrati in azione da due auto poi date a fuoco - uccidendo sul colpo lo spacciatore Giuseppe Bencivenga, 30 anni; e ferendo altre due persone.

Tra la gente di Secondigliano e Scampia la paura è tanta, non solo per la spirale degli omicidi ma anche per la particolare ferocia degli assassini pronti colpire tra la folla ed al punire anche persone che abbiano avuto solo indiretta mente o alla lontana rapporti con coloro che vengono considerati nemici.

Sul fronte della guerra alla camorra da parte dello Stato - ma senza connessioni con le vicende in atto nei quartieri di Secondigliano e di Scampia - si registra un duro colpo a una cosca del napoletano: è stato infatti arrestato al l'alba di ieri Antonio Capasso, ritenuto il capo dell'omonimo clan. Era latitante da due anni, da quando, cioè, era stato condannato all'ergastolo della Corte di Assise di Napoli. Nei suoi confronti l'accusa di essere alla guida di un clan resosi protagonista di una sanguinosa scia di agguati con i clan rivali. All'interno di questo scontro, tra gli episodi di sangue più efferati per i quali la sezione della Corte d'Assise e mise la sentenza, in particolare, il duplice omicidio avvenuto a Somma Vesuviana il 15 novembre 1995 dei bimbi di 2 anni Gioacchino Costanzo e dello zio Giuseppe Averaimo, 35enne.

